

## Problemi nella ricerca storica e soluzioni atipiche

Come appassionato di storia (e certamente non come “storico”), oltre alla consultazione di quanto finora edito in materia, mi sono ovviamente dedicato alla ricerca ed alla lettura di documenti del passato utili ad illustrare le principali vicende storiche della valle di Fiemme. Nei vari percorsi di ricerca ci sono, come per tante attività, momenti facili e momenti difficili o quanto meno complicati. Vorrei quindi esemplificare con tre episodi personali le diverse modalità con cui, non solo per merito mio, sono giunto a trovare risposta a tre interrogativi “storici”.

### Secondo esempio: la perseveranza paga

Il secondo esempio ha a che vedere con le modalità con cui sono giunto a scoprire la data di battesimo (e quindi indirettamente di nascita) del pittore, di famiglia originaria di Tesero, Giovanni Francesco Furlanello (Cavalese, 1649-1697).

Le notizie su questo pittore, per quanto riguarda la sua vita e la sua attività artistica, sono state raccolte prima di tutto dal compianto dott. Giancarlo Taufer di Cavalese; queste ed altri approfondimenti sono stati pubblicati come introduzione al Calendario 2007 edito dalla Magnifica Comunità di Fiemme<sup>1</sup>; ma un altro studio era stato fatto in precedenza anche dalla dott.ssa Benedetta Zorzi di Ziano per la sua tesi di laurea<sup>2</sup>. In tali ricerche si conferma la data di morte del pittore nel 1697 all'età di *circa 46 anni*; così infatti è scritto nel registro dei defunti nell'Archivio parrocchiale di Cavalese.

In seguito a questa presunta età del defunto, si riteneva probabile che il pittore fosse nato verso l'anno 1651, anche se, finora, non si era ritrovata in nessun archivio parrocchiale di Fiemme la registrazione del suo battesimo. Tuttavia, come testimonianza storica, faccio notare che ad inizio Ottocento il dott. Giuseppe Antonio Riccabona<sup>3</sup> indica il Furlanello come discepolo del pittore Orazio Giovanelli (Cavalese, 1588 circa – 1649 circa), cosa impossibile per motivi anagrafici, e ritiene che l'anno di morte del nostro pittore sia il 1686 (e non il corretto 1697). Stessa opinione e stessa data indicano sia il prof. Nicolò Vanzetta<sup>4</sup> sia Riccardo Rasmò<sup>5</sup>. Invece più recentemente don Lorenzo Felicetti scrive le date 1615-1686, dove però quel 1615 potrebbe essere un errore tipografico con inversione rispetto a 1651<sup>6</sup>.

Del Furlanello mi ero interessato, ovviamente alla ricerca della sua ignota data di battesimo, sia su invito del dott. Taufer che mi aveva appositamente telefonato parecchi anni fa, sia su richiesta della laureanda Benedetta Zorzi, sia infine per curiosità personale. Ritenevo infatti che non conoscere la data di nascita di un noto pittore della Scuola pittorica di Fiemme fosse un fatto sconcertante. Scorrendo l'elenco dei *fuochi* di Fiemme del 1633<sup>7</sup>, ho visto che a Tesero esistevano solo due famiglie Furlanello con ceppi ben distinti, perciò ho trascorso parecchie ore nell'archivio parrocchiale di Tesero per ricostruire la genealogia di quelle due famiglie, nella speranza di trovare qualche indizio utile.

In questa ricerca, che è durata a lungo (ma senza continuità), mi è stata di grande aiuto un'in-

- 
- 1 Chiara Felicetti, *Furlanello Giovanni Francesco. Un altro tassello della diffusa esperienza pittorica fiemmesa*, in “Magnifica Comunità di Fiemme, Calendario] 2007”, Cavalese 2007.
  - 2 Benedetta Zorzi, *Studi sulla pittura del Seicento in valle di Fiemme: Francesco Furlanello (1651-1697) e gli Zeni*. Università degli Studi di Trento. Facoltà di Lettere e Filosofia, tesi di laurea, A.A. 1997-1998, relatore dott. Andrea Bacchi.
  - 3 Joseph Anton Riccabona, *Historisch-statistische Anmerkungen über das Thal Fleims*, “Der Sammler für Geschichte und Statistik von Tirol”, III, Innsbruck 1806, pp. 106-107.
  - 4 Prof. Nicolò Vanzetta, *Storia di Fiemme: origini – 1815*, a cura di Italo Giordani, Associazione culturale Ziano Insieme, Ziano di Fiemme, 2012, pp. 189-190.
  - 5 Riccardo Rasmò, *Pittori e scultori di Fiemme dei secoli XVII e XVIII*, “Pro cultura”, V (1914), p. 5.
  - 6 Lorenzo Felicetti, Valentino Canal, *Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino*, Cavalese, Tabarelli, 1912 (rist. anast. Tesero, Cassa rurale di Tesero e Panchià, S. Giovanni Persiceto 1985), pp. 84-85.
  - 7 ASTn, Atti Trentini, Serie I, II. Fiemme, n° 12.

teressante divisione ereditaria di una delle due famiglie Furlanello di Tesero (guarda caso proprio il ramo da cui discende il nostro pittore), redatta a Tesero giovedì 6 maggio 1617<sup>8</sup>, tra i quattro figli di un defunto Simone Furlanello di Tesero, cioè tra i fratelli Giovanni, Michele, Baldassarre e Dorotea. L'aver letto in precedenza che il padre del nostro pittore si chiamava Simone<sup>9</sup> e vedere qui un defunto Simone di un paio di generazioni prima, mi ha messo sul chi vive, data la nota e diffusa abitudine di porre ai figli i nomi dei nonni paterni.

Pertanto ho rilevato i nomi di tutti i figli di quei tre fratelli fu Simone Furlanello (che chiamo *senior*), per trovare, ahimè, un Simone (*junior*) per ciascuno di loro: per Giovanni un Simone (*junior*) battezzato nel 1611, per Baldassarre un Simone (*junior*) battezzato nel 1621, per Michele un Simone (*junior*) battezzato nel 1627. Se da una parte quindi si confermava l'usanza di mettere ad un figlio il nome del nonno paterno, era anche vero che l'avevano fatto tutti e tre. Ed a me restava aperta la domanda: "Quale tra questi è il padre del nostro pittore?"

L'aiuto è venuto quasi per caso da un altro documento. Infatti nel 1649 il sopra citato Baldassarre Furlanello fu Simone (*senior*) detta un codicillo al suo testamento<sup>10</sup>, con cui dona al figlio Giorgio di anni 33, *marangone* cioè falegname, il quale era rimasto a Tesero con lui, la casa paterna a Pedonda; mentre il figlio minore Simone (*junior*), di anni 28 (quello battezzato nel 1621), viene in parte diseredato, perché se ne era andato via di casa abbandonando il padre.

Vuoi vedere che proprio questo Simone (*junior*), allontanatosi da casa e andato ad abitare a Cavalese, forse perché sposatosi con una non meglio identificata Giovanna contro la volontà paterna e perciò diseredato, era il padre del pittore? Qui, a portarmi gradualmente alla soluzione del problema, è sopravvenuta l'attività lavorativa svolta da questo Simone (*junior*), che era un muratore, termine talvolta indicato in dialetto con l'epiteto *Cofolin*, parola ora non più in uso, che indicava un secchio da muratore di dimensioni medio-piccole.

Di fatto, durante la ricerca è emerso che quel soprannome era divenuto già da prima indicativo proprio di quel ramo delle due famiglie Furlanello di Tesero, dove devono esserci stati evidentemente degli altri muratori. Ad esempio il bisnonno del nostro pittore, pure lui di nome Simone, è indicato con lo stesso soprannome *Cofolin* nel registro dei *milziotti* di Fiemme del 1582<sup>11</sup>. Ed anche il nonno del nostro pittore, il già citato Baldassarre, in un documento del 1622<sup>12</sup> è indicato come *de Cofolin*. Pure il prozio Michele, sia nella registrazione della nascita della figlia Caterina, sia in quella del figlio Nicolò, è indicato come *de Furlanellis seu Chofolinis*, il che è un'ulteriore attestazione del soprannome di famiglia.

Con queste tracce rilevanti è stato facile scorrere l'indice del registro dei battezzati nell'archivio parrocchiale di Cavalese e trovare per l'appunto alla lettera "C" il "cognome" *Cofolin*, che in realtà era un "soprannome" e dare finalmente una data di nascita certa ad un noto pittore della Scuola pittorica di Fiemme.

Infatti è così emerso che il pittore Giovanni Francesco Furlanello è stato battezzato con questo doppio nome a Cavalese giovedì 9 settembre 1649<sup>13</sup>, perciò quando è morto aveva 48 anni. Il padre

8 Documento di proprietà privata.

9 Si ricorda che Simone Furlanello è stato il costruttore della chiesa di Ziano, edificata negli anni 1660-1666. Come *muratore* è nominato alcune volte anche nei registri d'amministrazione della pieve per alcuni lavori (Archivio parrocchiale di Cavalese).

10 BMC, *Archivio Giovanelli*, Protocollo n° 1, pp. 656-657.

11 BMC, *Archivio Giovanelli*, MS 78.

12 Atto del 5 maggio 1622 a Tesero; BMC, *Archivio Giovanelli*, Protocollo n° 1, p. 558.

13 Dal registro dei battezzati (traduzione): "Il giorno 9 settembre 1649 è stato battezzato da me, don Giovanni Francesco de Geremi (arciprete di Fiemme) Giovanni Francesco figlio di Simone *Chofolin* di Tesero e di Giovanna sua legittima moglie. Padrini: mastro Antonio Ceol (tessitore) e Anna Maria figlia di mastro Sebastiano dalla Porta (di Cembra), tutti di Cavalese."

Stessa cosa avvenne per Antonio, fratello del pittore: "Il giorno 4 settembre 1652 Antonio, figlio di Simone *Cofolin* e di Giovanna sua legittima moglie fu battezzato dal reverendo don Andrea Piazza, beneficiato di Cavalese. Padrini:

in quella registrazione è indicato come Simone *Chofolin* e proprio questo fatto, che cioè sia stato registrato col “soprannome” invece che con il “cognome” *Furlanello*, ha impedito finora di riconoscere in quel *Giovanni Francesco* il nostro pittore, battezzato tra il resto non da un cappellano, ma proprio dall’arciprete di Cavalese di quel tempo, don Giovanni Francesco de Geremi.

Tutto questo in seguito l’ho sistemato in un apposito articolo per Studi Trentini di Scienze Storiche, in modo che le date esatte di vita del nostro pittore siano note a tutti<sup>14</sup>.

Aggiungo che il pittore Giovanni Francesco Furlanello all’età di 37 anni sposò a Cavalese nel 1686 Sara Ursula figlia del defunto Alessandro Biasioli, che ne aveva 31 e che fu sepolta neppure tre mesi prima di lui: un matrimonio durato poco più di 11 anni. La famiglia della moglie era all’epoca una delle più in vista a Cavalese, con titolo di nobiltà.

Dal matrimonio del pittore con la signora Sara Ursula Biasioli nacquero due figli: Barbara Cordula battezzata nel 1686 e sepolta pochi mesi dopo; e Domenico battezzato nel 1687; di questo figlio, con tutta probabilità morto infante perché non è nominato nel testamento del pittore, non si hanno successive notizie.

In conclusione, con questo secondo esempio, si evidenzia come la perseveranza porta a dei risultati, anche se a volte ci vuole tempo e pazienza, nonché qualche fortuita occasione favorevole, prima di arrivare ad una conclusione positiva.

---

Antonio Ceol (tessitore) e Domenica moglie di Giovanni de Tonin, tutti di Cavalese.”

A rimarcare l’esattezza dei dati si riporta anche la registrazione del battesimo della sorella del nostro pittore: “Il giorno 12 dicembre 1657 è stata battezzata dal reverendo Biagio Braitto, primissario, Anna Maria figlia di Simone Furlanello e di Giovanna sua legittima sposa. Padrini: Antonio Ceol (tessitore) e Domenica moglie di Giovanni de Tonin, di Cavalese.”

14 Italo Giordani, *Note biografiche sul pittore Giovanni Francesco Furlanello*, “Studi Trentini di Scienze Storiche”, Sez. II, Trento, TEMI, a. 89 (2010), 1-2, pp. 279-283.